

Aido contro Negrello: il match finisce in tribunale

"Da vent'anni l'Aido diffonde malinformazione e inganna le persone di buona fede. Sfrutta la bontà e la credulità dei cittadini ai quali fa credere che, per essere donatori, ci si debba iscrivere all'Aido". Affermazioni pesanti quelle che introducono un volantino ancora più scottante, pubblicato il 21 maggio del '95, da Nerina Negrello, la battegiata presidente della "Lega Nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente". Affermazioni che le costano una denuncia da parte dell'Aido ("perché offendeva la reputazione dell'Associazione Italiana Donatori Organi e del suo presidente, Palermo Vincenzo") e la notifica di un processo che, in prima istanza, si sarebbe dovuto tenere il 9 giugno del '98. Canonici rinvii trascorsi, Nerina Negrello si presenterà in Tribunale, a Bergamo, il prossimo 6 giugno, decisa ad andare fino in fondo per rispettare i valori in cui crede.

Il volantino incriminato prese spunto dal suicidio di tre adolescenti che, in seguito alla clamorosa vicenda del piccolo Nicholas Green - il bambino americano rimasto ucciso durante una sparatoria in Calabria, i cui genitori avevano permesso l'espianto degli organi - decisero di mo-



Nerina Negrello

rrire per poter donare i propri organi. A seguito della vicenda, il dottor Massimo Biondi, patologo generale, espresse il suo disappunto per "l'aggressiva propaganda nelle scuole e sui mass-media che, al fine di giustificare moralmente e cultu-

ralmente, promuovendolo, il reperimento degli organi, sconvolge la mente dei più deboli: bambini e ragazzi". Precisando, inoltre, che "tutti credono erroneamente che il prelievo di organi si effettui sui cadaveri veri. All'opposto, il prelievo di organi vitali, quali cuore, fegato, polmoni, reni si effettua su persone in coma, rosee e tiepide, con respirazione ausiliata, cuore che batte, sangue che circola, arti che si muovono".

Da parte sua, Nerina Negrello, fa sapere, attraverso un comunicato, che si augura che "il confronto in Tribunale serva finalmente a fare chiarezza sulla legge vigente dal '75 (ma ancora sconosciuta ai cittadini), sui piani parlamentari a favore del silenzio-assenso al prelievo, sulle condizioni del prelievo e convinca il potente mondo dei mass-media ad introdurre la par condicio tra i cittadini donatori e quelli non donatori". Un dibattito, quello tra l'Aido e la Lega contro la predazione di organi, che la Negrello chiede pubblicamente dall'85, nella convinzione che gli argomenti trattati debbano essere ben conosciuti dai cittadini e non discussi tra le aule chiuse di un tribunale. Palcoscenico che le è sempre stato negato.